

Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
On-line
5 Dicembre 2020



Regia: Gianni Amelio

Filmografia

Il ladro di bambini	(1992)
Lamerica	(1994)
Così ridevano	(1998)
Le chiavi di casa	(2004)
La tenerezza	(2017)
Hammamet	(2020)

Personaggi e Interpreti

Jacques Gamblin	Jacques Cormery
Nino Jouglet	Cormery bambino
Catherine Cormery giovane	Maya Sansa
Catherine Cormery	Catherine Sola
Professor Bernard	Denis Podalydès
Zio Etienne nel 1924	Nicolas Giraud
Nonna di Jacques	Ulla Bauguè

Produzione Italia, Francia, Algeria

Durata 100 min.



“Un bambino è il germoglio dell'uomo che diventerà”

Di cosa parla

Jacques Cormery, celebre scrittore, fa ritorno nella natia Algeri: un viaggio intrapreso con lo scopo di fare visita alla madre amatissima, cercare qualche notizia sul padre che non ha mai conosciuto e ritrovare le proprie radici. Siamo nel 1957 e la guerra d'indipendenza infuria nel Paese, sconvolto dagli attentati del Fronte di Liberazione Nazionale e dalla repressione, altrettanto brutale, dell'esercito francese. Cormery, alter ego di Albert Camus, è sommerso dai ricordi e si trova a ripercorrere gli anni della sua infanzia segnata dalla povertà nell'Algeria degli anni Venti: le giornate assolate nel quartiere popolare di Belcourt, la presenza amorevole della mamma e la severità impietosa della nonna, entrambe analfabete, le risse col compagno arabo Hamoud - presagi delle tragedie a venire - il sostegno del maestro Bernard che cambierà per sempre il suo destino.

Perché vederlo

“Il primo uomo - ha dichiarato Gianni Amelio in un'intervista - non è Adamo o qualcuno nato all'alba dei tempi, il primo uomo siamo tutti noi... Ciascuno di noi è il primo uomo sulla Terra e deve faticare per stare bene, fare stare bene gli altri, non disprezzare gli altri». Trasposizione cinematografica del romanzo autobiografico a cui Albert Camus stava lavorando al momento della morte, *Il primo uomo* ripropone in tutta la sua attualità il pensiero di questo grande intellettuale, spesso volutamente banalizzato e frainteso, non solo sulla questione algerina, ma sul senso stesso della storia e sul ruolo dello scrittore che, «per definizione, non può mettersi al servizio di coloro che fanno la storia: è al servizio di quelli che la subiscono». Cormery/Camus - nato senza radici, francese e algerino senza mai essere accettato del tutto come francese o come algerino - crede fermamente in una composizione politica del conflitto che porti alla pacifica convivenza di etnie diverse e questo lo rende odioso a entrambe le fazioni. Germoglio di questo adulto è il Cormery bambino, che Amelio tratta con la sua consueta sensibilità, evitando accuratamente qualsiasi idillio o sentimentalismo. Bravissimi gli attori e impeccabile la fotografia, che ci restituisce l'Algeria così come tante volte Camus l'ha descritta nelle sue opere: stracciona, maltrattata ma inondata di sole, di luce, di mare.

Prossimo appuntamento:
Sabato 12 Dicembre - ore 20.45
Sempre on-line